



# ***ATTI DEL CONVEGNO “SOVRAINDEBITAMENTO E CRISI ECONOMICA”***

***del 17 febbraio 2021***

***e***

***del 25 febbraio 2021***



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

PREMESSE.....	4
Di chi è la colpa dell'indebitamento?.....	4
Problema della proporzione de debito.....	4
Non è un problema legato solo ad una classe sociale.....	5
Cambio del bilancio familiare.....	5
Sportello Sovraindebitamento.....	6
LA RINASCITA DEGLI ONESTI.....	8
SOVRAINDEBITAMENTO.....	10
Quale è la fonte normativa? .....	10
Le finalità della legge:.....	10
Ma in cosa consiste il sovraindebitamento?.....	11
Cosa sono reddito e patrimonio?.....	13
PRESUPPOSTI DI AMMISSIONE.....	14
LE PROCEDURE.....	15
<i>ACCORDO E PIANO DEL CONSUMATORE</i> (art 8).....	16
<i>LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO</i> (Sezione seconda - artt 14-ter ss).....	17
DEBITORE INCAPIENTE .....	17
Alcune considerazioni.....	19
IL RUOLO DEL TRIBUNALE e la PRODUZIONE DOCUMENTALE .....	20
Alcuni esempi concreti e la relativa tipologia di documentazione da presentare.....	21
Salvare la casa.....	22
<i>CONSIGLI UTILI PER IL PRIMO APPROCCIO CON L'UTENTE INDEBITATO</i> .....	23
La Raccomandata .....	23
<i>Problema del cambio di indirizzo</i> .....	24
<i>Quanto è fondamentale la velocità?</i> .....	25
<i>PRESCRIZIONE</i> (artt 2934 ss cc).....	29
Assicurazioni sui finanziamenti.....	29



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

<i>FEDERCONSUMATORI</i> .....	30
FONDAZIONE SAN MATTEO.....	32
LA SCIALUPPA CRT.....	35
FONDAZIONE OPERTI.....	37
UFFICIO PIO - PROGETTO TRAPEZIO.....	40
LE DUE TUNICHE .....	44
<i>SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI</i> .....	45

*Atti del convegno redatti dall'Ufficio Welfare – Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria della Città Metropolitana di Torino*

*Dott. Diego Lopomo [Responsabile dell'ufficio]*

*Elisa Pietoso [Collaboratrice]*



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## PREMESSE

*[Considerazioni emerse dagli interventi dei moderatori Dott. Cajelli e Avv. De Martiis]*

Il corso Sovraindebitamento e Crisi Economica, che si è tenuto il 17 e 25 febbraio 2021, si prefigurava quale scopo quello di facilitare il compito degli operatori socio-assistenziali, e di tutti gli altri operatori che trattano con questo tipo di utenza, nell'indirizzare i soggetti verso le soluzioni loro più consone per riuscire a risollevarsi dopo una situazione di squilibrio economico.

Non si chiede ai partecipanti di conoscere la legge, ma di conoscere l'opportunità e di farla conoscere. Si tratta di capire come collaborare per dare impulso alla procedura e per risparmiare tempo ed energie.

Quello che è stato chiesto agli operatori è di fare da antenne alle situazioni di difficoltà. E' emersa la necessità di fare rete, di operare insieme, di coordinarsi anche al fine di meglio raccordarsi con l'autorità giudiziaria.

### **Di chi è la colpa dell'indebitamento?**

E' impossibile che la responsabilità sia di uno solo, del debitore. Sicuramente in queste situazioni ci viene da pensare ad una **corresponsabilità del sistema**, che si evidenzia nelle pubblicità ingannevoli di fidi e prestiti, la corresponsabilità gioco d'azzardo, ecc. E' un problema di sistema e la soluzione è il sistema.

### **Problema della proporzione de debito**

Come è possibile che chi concede il credito talvolta non si prefiguri che il soggetto a cui lo sta concedendo non sia nelle condizioni di poterlo restituire?

Con il nuovo Codice della Crisi sono state previste delle sanzioni per le Banche che concedono finanziamenti e crediti a soggetti che non soddisfano i requisiti di affidabilità richiesti.



In questi casi si potrebbe parlare di **sovraffidamento**.

Spesso poi l'eccessivo debito nasce perché vengono fatti debiti per finanziare altri debiti, quindi non sempre il **sovraffidamento** è legato a un **malaffidamento**.

### **Non è un problema legato solo ad una classe sociale**

Nel nostro Paese sicuramente c'è pochissima cultura finanziaria. La formazione in ambito finanziario è essenziale.

Non è solo un problema, quello dell'indebitamento, legato ad una classe di persone, tutt'altro, colpisce tutti i livelli di persone. Soggetti anche di un certo livello di istruzione, vengono raggiunti sul posto di lavoro da finanziarie che propongono loro carte revolving piuttosto che finanziamenti. Spesso non è il debitore che va a cercarsi l'ente a cui chiedere il finanziamento, ma spesso viene invogliato e quindi questo fenomeno diventa pericoloso anche sotto quest'aspetto.

### **Cambio del bilancio familiare**

Spesso ci si ritrova indebitati o sovraindebitati perché viene a cambiare il bilancio familiare non soltanto dal lato delle uscite, ma spesso cambia anche il lato delle entrate, basta una separazione, una cassa integrazione, una malattia, qualunque cosa per cui non sempre l'indebitamento è legato al fatto di assumere troppi debiti.

E la classe sociale e l'istruzione non sono più un discriminare. Ci sono anche persone che guadagnano 3 o 4 mila € al mese, ma non gli bastano per pagare tutti i loro debiti.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## **Sportello Sovraindebitamento presso la Città Metropolitana di Torino**

*[Interventi del Dott. Lopomo e della Dott.ssa Tarchi (Dirigente Direzione Istruzione, Pari opportunità e welfare)]*

Lo Sportello Sovraindebitamento è stato creato grazie ad una convenzione, firmata in data 3 agosto 2020, tra la Città Metropolitana di Torino e l'Organismo di composizione della Crisi del Comune di Villastellone.

Ha finalità di:

- far conoscere la normativa (L.3/2012);
- cercare una soluzione per risolvere il problema del sovraindebitamento, che è un problema pubblico;
- far conoscere gli strumenti, anche quelli alternativi alle procedure di sovraindebitamento;
- promuovere l'educazione finanziaria, anche nelle scuole.

La città Metropolitana, tra le altre cose, ricopre una funzione di sviluppo sociale con il territorio. In un convegno organizzato dai due enti nel 2019 si era già iniziato a ragionare di grosse crisi debitorie, anche alla luce delle misure di protezione (amministrazione di sostegno e tutela) delle quali l'Ufficio di Pubblica Tutela si occupa.

L'Ufficio di Pubblica Tutela opera su delega regionale e tratta di soggetti fragili in generale, da qui nasce lo spunto per questo particolare tipo di fragilità. E' un lavoro pionieristico come ente locale, ma tipico del nostro ente. Non possono essere solo i Comuni a occuparsi di queste tematiche, ma occorre una regia sovracomunale che permetta di diffondere informazioni e supporto omogenei.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Ha così preso vita lo Sportello che opera presso gli uffici della Città Metropolitana ogni giovedì. Si cerca di prediligere la modalità in presenza, vista anche la delicatezza dei temi trattati, sempre nel pieno rispetto delle normative di sicurezza anti-Covid.

Si opera sulle problematiche economiche nell'ottica di promuovere una piena conoscenza dei diritti, anche alla luce dell'attuale situazione emergenziale.

#### ***Riferimenti Utili***

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/sportello-sovraindebitamento>

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/Sportello\\_sovraindebitamento/Volantino\\_SPORTELLO\\_SOVRAINDEBITAMENTO.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/politichesociali/Sportello_sovraindebitamento/Volantino_SPORTELLO_SOVRAINDEBITAMENTO.pdf)

*email:* [sovraindebitamento@cittametropolitana.torino.it](mailto:sovraindebitamento@cittametropolitana.torino.it) *telefono:* 011 861.6029

*sede:* Torino in corso Inghilterra n. 7

**SOLO SU APPUNTAMENTO ogni giovedì dalle 9 alle 13**



## **LA RINASCITA DEGLI ONESTI**

### **Organismo di Composizione della Crisi di Villastellone**

*[Intervento del Rag. Spada]*

L'Organismo di Composizione della Crisi del Comune di Villastellone nato nel 2016 è stato il primo nel Nord Italia ad esser stato avviato da un ente pubblico.

Ha raggiunto ottimi risultati (nel 2019 risultato 2° in tutta Italia per omologhe) grazie soprattutto alla cura nel lavoro svolto dagli Avvocati, dai Commercialisti e dagli operatori che vi prestano servizio.

Fino ad ora sono state ascoltate oltre 1000 famiglie provenienti da altrettante persone in cerca di aiuto. Spesso sono arrivati soggetti anche con 10/12 prestiti in corso le cui rate superavano di gran lunga la loro capacità di rimborso.

Grazie all'Organismo di Composizione della Crisi di Villastellone oltre 100 procedure di sovraindebitamento sono andate a buon fine e altrettante sono in corso di approvazione.

Oggi serve una grande alleanza tra le risorse del territorio poiché ci aspettano sicuramente tempi duri in tema di sovra indebitamento.

L'OCC svolge incontri preferibilmente in presenza, ma vista l'emergenza sanitaria alcuni incontri sono stati effettuati via web.

E' importante che chi si rivolge all'OCC sappia almeno quali siano i propri debiti. Sul sito dell'OCC è disponibile un questionario, scaricabile e che se ben compilato velocizza i tempi di chiusura della pratica.

Nei primo incontro si spiega in cosa consiste la procedura, esaminando sia gli aspetti positivi sia le criticità e i costi che essa comporta, perché la procedura ha dei costi. Operano dei professionisti qualificati che devono predisporre e presentare le domande in Tribunale. Quali sono i costi?





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Sono previsti due acconti. Il primo acconto si deposita per avviare la procedura e il secondo acconto prima di depositare la proposta in Tribunale. L'importo degli acconti si differenzia per le pratiche presentate per debiti di consumatori in € 400,00 o per debiti imprenditoriali in € 600,00 a cui occorre affiancare le spese richieste dal Tribunale per i bolli e per il contributo unificato. Per complessivi € 125,00

Vi è poi il costo complessivo dell'operazione, ma generalmente questo costo, determinato da una tabella ministeriale, viene tra i debiti da rimborsare e pagato in prededuzione. Pertanto non è un costo che generalmente l'indebitato deve tirare fuori di tasca sua ma viene conglobato in quella che è la restituzione globale dei debiti.

Da sottolineare che la Regione Piemonte, con la Legge Regionale n.8 del 2017, sta cercando di mettere a disposizione dei fondi per intervenire in situazioni di difficoltà del debitore a sostenere i costi per la procedura.

### **Riferimenti Utili**

Sito <http://www.larinascitadeglionesti.it/>

- Guida operativa  
<http://files.spazioweb.it/a5/5a/a55a305b-d406-42a2-96a0-082f587649ba.pdf>
- Questionario  
<http://www.larinascitadeglionesti.it/questionario-e-privacy>

Telefono: 011 - 9614111

E-mail: [segreteria@larinascitadeglionesti.it](mailto:segreteria@larinascitadeglionesti.it)



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## SOVRAINDEBITAMENTO

[Intervento Avv.ti Cracolici e Curletti]

### Quale è la fonte normativa?

Quando trattiamo di questi argomenti è bene essere informati e per informarsi le fonti attendibili non sono google, non è il cugino che ha un amico che ha fatto la procedura, non è nemmeno il “ho sentito dire che...”.

Il riferimento per eccellenza è la fonte normativa, in questo caso la Legge n. 3 del 27 gennaio 2012, che è una legge che consente al sovraindebitato di rimodulare le proprie posizioni debitorie per ottenere l'esdebitazione.

### Le finalità della legge:

- 1 **evitare** che il debitore sovraindebitato ricorra ad **usura ed estorsione**
- 2 **finalità macroeconomica**, di derivazione europea: la persona schiacciata dai debiti è esclusa dal circuito economico produttivo, l'esdebitazione gli consente di tornare a consumare. L'Unione Europea nasce con finalità di mercato unico e come tale è sensibile a questi temi.  
Procedure analoghe sono previste anche in Germania e Francia dove si evidenziano numeri molto importanti di procedure andate a buon fine, circa 100 mila l'anno;
- 3 **finalità sociale**: il debitore è emarginato dal punto di vista sociale, lo scopo è quello di fornirgli i mezzi per potersi reintegrare anche sotto questo punto di vista;
- 4 **finalità processuale giudiziaria**: queste procedure hanno anche uno scopo deflattivo del contenzioso, ossia con esse si tendono a ridurre le procedure in Tribunale, in particolare le procedure esecutive personali.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

La legge 3/2012 ha subito numerose variazioni, per la versione aggiornata è bene consultare il sito "Normattiva.it" (<https://www.normattiva.it/>)

E' bene sottolineare che la legge 3 non cancella i debiti, ma permette al soggetto sovraindebitato di pagarli con le risorse che ha. E' sempre una procedura che tende a soddisfare i creditori.

La procedura di sovraindebitamento, non è un diritto, è un'opportunità, laddove ci siano i presupposti previsti dalla legge.

## Ma in cosa consiste il sovraindebitamento?

All'art 6, comma 2, della L 3/2012 si dispone che

[...] si intende:

a) per "sovraindebitamento": la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente;

Non si tratta di una generica presenza di debiti, ma di una situazione di **eccessivo indebitamento**. E' la difficoltà tale per cui con le proprie risorse **reddituale** e **patrimoniali** non si può far fronte alle obbligazioni assunte, ossia ai debiti contratti. E' necessario, quindi, anche verificare un'inconsistenza patrimoniale.

La regola generale sulla responsabilità patrimoniale è quella dettata dall'art 2740 cc, che al comma 1, prescrive

Il debitore risponde dell'adempimento delle obbligazioni con

tutti i suoi beni presenti e futuri.

Per cui la regola generale è che il debitore paga con tutti i suoi beni presenti e futuri, ma la legge 3/2012 deroga a questo articolo consentendo di rimodulare i propri debiti.

L'accesso alle procedure previste da suddetta legge è consentito, per i debiti legati ad attività di impresa, solo ai debitori **non fallibili**.

#### Chi sono i soggetti **fallibili** e quelli **non fallibili**?

Art. 1. - legge fallimentare (REGIO DECRETO 16 marzo 1942, n. 267)  
Imprese soggette al fallimento e al concordato preventivo.

Sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori che esercitano una attività commerciale, esclusi gli enti pubblici.

Non sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori di cui al primo comma, i quali dimostrino il possesso congiunto dei seguenti requisiti:

a) aver avuto, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito della istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, un attivo patrimoniale di ammontare complessivo annuo non superiore ad euro trecentomila;

b) aver realizzato, in qualunque modo risulti, nei tre esercizi antecedenti la data di deposito dell'istanza di fallimento o dall'inizio dell'attività se di durata inferiore, ricavi lordi per un ammontare complessivo annuo non superiore ad euro duecentomila;

c) avere un ammontare di debiti anche non scaduti non superiore ad euro cinquecentomila.

I limiti di cui alle lettere a), b) e c) del secondo comma possono essere aggiornati ogni tre anni con decreto del Ministro della giustizia, sulla base della media delle variazioni degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenute nel periodo di riferimento.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Se ci troviamo in dubbio, nell'interfacciarci con un utente, sulla fallibilità della sua attività o meno può essere utile consigliargli di sottoporre tale quesito al professionista che lo segue (es commercialista, ragioniere, CAF, ecc).

Alle procedure hanno accesso i consumatori. Un imprenditore fallibile può comunque essere un consumatore qualora il suo sovraindebitamento sia legato unicamente alla sua situazione familiare o personale (es. mutuo per la casa, finanziamento per il dentista, prestito per spese mediche non rimborsabili di un familiare, ecc).

La legge, nella definizione di sovraindebitamento, ci parla di

“situazione di perdurante squilibrio”

vuol dire che “siamo andati oltre” in maniera irreversibile.

Abbiamo detto, inoltre, che deve essere una situazione per la quale non sia più possibile farvi fronte con le proprie risorse reddituali e patrimoniali.

### ***Cosa sono reddito e patrimonio?***

Il **patrimonio** è la fotografia della ricchezza di un soggetto ad una certa data (cd grandezza stock, che misura un dato istante).

I **ricavi o redditi** sono i soldi, la ricchezza che entra nelle casse di un soggetto in un dato arco temporale, quindi non solo ciò che guadagna oggi, ma anche ciò che guadagnerà nel corso di questo tempo (cd grandezza flusso).

## PRESUPPOSTI DI AMMISSIONE

Presupposti di ammissione alle procedure previsti dalla legge sono i seguenti:

- 1 Occorre **non aver fatto ricorso ad una stessa procedura negli ultimi 5 anni**.  
Aver fatto ricorso vuol dire aver beneficiato degli effetti della procedura, ossia esser stati esdebitati. E' stato stabilito che ci si può esdebitare per sole 2 volte in tutta la vita.
- 2 Occorre non avere colpa grave nel sovraindebitato e non aver commesso atti in frode solo per sottrarre patrimonio dalla disponibilità dei creditori.  
(es. vendere un bene o donarlo per far sì che i creditori non possano rivalersi su di esso). La figura alla quale si ispira la legge è quella del **debitore onesto, ma sfortunato**. E' un requisito che viene definito di **meritevolezza**.
- 3 Il debitore deve **produrre tutta la documentazione** che attesti la sua situazione debitoria, reddituale e quella relative alle spese per il sostentamento sua e della sua famiglia.

### **Devo essere insolvente per accedere alla procedura?**

Definizione giuridica di sovraindebitamento fornita dalla L 3/2012 all'art 6, comma 2, con in testo attualmente vigente parla di

situazione di perdurante squilibrio [...] che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente;

La formulazione originale invece diceva

nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni



Questa modifica del dettato normativo da **nonché** a **ovvero**, lascia intendere un'apertura della procedura anche ai casi nei quali non si è ancora sfociati in un inadempimento, ma ove sia già presente questo perdurante squilibrio tra i debiti e le proprie risorse.

La materia è indubbiamente complessa, ma quello che viene richiesto ai fini del presente corso è di capire quando indirizzare gli utenti verso questa procedura.

## LE PROCEDURE

Le tre procedure messe a disposizione dalla legge 3/2012 sono:

- 1 *Il piano del consumatore*
- 2 *L'accordo del debitore*
- 3 *La liquidazione del patrimonio*

Le procedure si dividono in 2 fasi

- 1 individuazione del professionista per il quale:
  - o ci si rivolge al Tribunale che nomina un professionista facente funzione di OCC (da settembre 2021 sarà obbligatorio rivolgersi a un OCC)
  - o ci si rivolge ad un Organismo di Composizione della Crisi (che sono sempre enti pubblici - art 15 L.3/2012)
  
- 2 l'OCC o il professionista facente funzioni di OCC fanno da mediatori tra debitore e creditori e hanno una funzione di ausilio con la giustizia

### **ACCORDO E PIANO DEL CONSUMATORE (art 8)**

Sono due procedure che prevedono la ristrutturazione dei debiti attraverso una proposta di un piano di rientro fatta ai creditori. La proposta che viene presentata è





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

libera, non è prevista una percentuale minima o massima del debito che deve essere offerta ai creditori.

Ci si può offrire di far fronte ai propri debiti, per esempio, con una parte dello stipendio, attraverso finanziamenti erogati da fondazioni antiusura, o grazie ad un amico o parente che concede una somma di denaro.

Allo stesso modo per legge non è prevista una durata minima o massima per questi piano di ristrutturazione del debito. La giurisprudenza tendenzialmente dice non debbano essere superiori a 5 o 6 anni, ma varia in base al caso concreto. I termini, in ogni caso, non devono risultare troppo lunghi, viste anche le finalità della legge stessa. Sempre ex lege, non è stabilita una percentuale di debito che debba essere obbligatoriamente offerta ai creditori. Non sono previsti un minimo e un massimo, si deve dare il più possibile in base alle proprie risorse.

Fanno eccezione alcune tipologie di crediti che devono essere pagati per intero (es. i crediti di carattere alimentare e di mantenimento).

**Accordo del debitore** -> nell'accordo la decisione è rimessa totalmente in mano ai creditori che votano. Perché possa avere luogo la procedura è necessario che coloro che rappresentano almeno il 60% dell'ammontare totale dei debiti esprimano voto favorevole.

**Piano del Consumatore** -> è solo il Tribunale, il Giudice, che decide se omologare o meno la proposta presentata dal debitore e per farlo si baserà su due requisiti

- 1 **meritevolezza** -> non si devono riscontrare colpa grave, malafede o frode nelle cause che hanno portato il soggetto al sovraindebitamento (art 7 d-ter)  
(inizialmente era richiesto che vi fosse una ragionevole prospettiva di far fronte ai debiti nel momento in cui sono state assunte le obbligazioni)

Le procedure che vedono riconosciuti i requisiti di meritevolezza sono quelle in cui nella vita del soggetto è intervenuto un evento terzo e imprevisto che ha compromesso la sua situazione economica e finanziaria, quali:



- perdita del lavoro;
- malattia non coperta dal Servizio Sanitario Nazionale o che incide sulla vita lavorativa;
- ludopatia, in quanto patologia, medicalmente documentabile ed eventualmente supportata da ulteriore documentazione (successivamente si approfondirà il discorso).

2 la **convenienza**, ossia che la proposta sia più conveniente rispetto a quello che i creditori otterrebbero se si procedesse con la liquidazione del patrimonio

### **LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO** (Sezione seconda - artt 14-ter ss)

In questo caso non è prevista l'esdebitazione automatica, come avviene invece con l'omologa nelle altre due procedure.

Dura almeno 4 anni nei quali tutti i beni che rientrano nel patrimonio dell'istante in quel periodo entrano in procedura. Con questa procedura vengono messi a disposizione dei creditori, in liquidazione, tutti i beni del debitore.

Serve poi un ulteriore ricorso in Tribunale, conclusa la procedura, per ottenere formalmente l'esdebitazione.

E' un po' l'ultima spiaggia, si tende a non proporlo se possibile, perché generalmente anche il creditore è maggiormente soddisfatto dalle altre due procedure.

### **DEBITORE INCAPIENTE**

Fino a fine 2020 potevano accedere alle procedura di sovraindebitamento solo coloro che possedevano un patrimonio.

Ad oggi (con D.L. 137/2020, convertito con modificazioni dalla L 17 dicembre 2020) è stata introdotta l'esdebitazione del **debitore incapiente**, di cui all'art 14-quaterdecies, comma 1

1. Il debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, può accedere all'esdebitazione solo per una volta, fatto salvo l'obbligo di pagamento del debito entro quattro anni dal decreto del giudice nel caso in cui sopravvengano utilità rilevanti che consentano il soddisfacimento dei creditori in misura non inferiore al 10 per cento. Non sono considerati utilità, ai sensi del periodo precedente, i finanziamenti, in qualsiasi forma erogati.

E' dunque sempre previsto il requisito della meritevolezza e la possibilità di accedere a tale procedura è limitata ad una sola volta nella vita.

Il debitore dovrà impegnarsi, per i 4 anni successivi a mettere a disposizione dei creditori le utilità a lui pervenienti, con questo limite minimo di soddisfacimento fissato al 10%.

La norma del debitore incapiente vera già stata acquisita in via giurisprudenziale facendo rientrare queste casistiche nelle procedure di liquidazione del patrimonio.

Vedremo se la nuova disciplina porterà a dei risultati positivi. E' una disciplina nuova, per ora non c'è riscontro pratico. E' possibile che creerà qualche problema.

## Alcune considerazioni

*[Focus fatto dal Dott. Cajelli]*

- Per dare avvio alla procedura ci si può recare anche autonomamente in Tribunale e chiedere che venga nominato un professionista facente funzione di OCC, ma passando attraverso l'Organo di Composizione della Crisi si delinea un percorso, fatto di diversi incontri, che sicuramente non danno certezza sull'esito positivo della procedura, ma costituiscono un primo importante vaglio sulla proponibilità della stessa.
- Un elemento che è importante che sia chiaro è che l'Organismo di Composizione e i professionisti che per esso operano (avvocati e commercialisti) non sono i difensori del debitore, da mediatori tra debitore e creditori e hanno una funzione di ausilio con la giustizia.
- Con riferimento alle percentuali di debito che ci si propone di pagare ai creditori con piano e accordo, si sottolinea come la logica della Legge è quella dell'EQUITÀ, e l'equità per essere tale deve essere calcolata caso per caso.
- I riferimenti, le notizie sulle quali basare il proprio operato o le informazioni che si danno devono pervenire da fonti certe: sito Normattiva, Sito del Tribunale o sito dell'OCC, della Città Metropolitana.
- Fino a quando il giudice non ammette alle procedure, le procedure esecutive (quali pignoramenti, vendite all'asta di immobili, fermi giudiziari, ecc) possono essere esperite.
- La chiusura della procedura non avviene con l'omologa da parte del giudice, è solo con il pagamento dell'ultima rata che si conclude l'iter.
- Per valutare se sussiste il requisito della meritevolezza può essere utile tornare con la mente al momento in cui è sorto il debito e capire le motivazioni che ne hanno comportato la nascita.



## IL RUOLO DEL TRIBUNALE e la PRODUZIONE DOCUMENTALE

*[Dott. Miglietta Dott.ssa Massino]*

Gli strumenti della L 3/2012 sono potenzialmente salvavita, la legge per molti anni è stata chiamata “Legge salva suicidi”. Non è un diritto esercitabile da tutti, è un’opportunità.

Occorre tenere presente che nel momento in cui ammettiamo un soggetto a questa procedura dall’altra parte ci sono i creditori. Può essere complicato specialmente quando dall’altra parte ci sono piccoli creditori quali il padrone di casa, il condominio, o altri.

Di fronte a strumenti così importanti occorre non ingenerare false aspettative negli utenti, anche per i costi che devono essere sostenuti.

Le percentuali di casi presentati e quelle di casi accolti sono basse rispetto a coloro che chiedono informazioni. E’ molto bene che il soggetto si appoggi su professionisti, ed in particolare sugli OCC.

L’OCC di Villastellone, così come altri OCC, cercano di fare già una prima scrematura. In questi casi è meglio essere rigidi ed evitare di aggravare, proprio per i costi che queste procedure comportano, situazioni già di per sé complicate in partenza. Questa è una procedura costosa, onerosa, dunque è come se si dovesse avere una riserva per queste situazioni.

La Regione Piemonte, con la L 8 del giugno 2017, ha proposto dei fondi per le spese legali per gli accede a queste procedure. La legge non è ancora operativa.

Queste sono procedure complesse e poco note, spesso anche tra gli operatori del mestiere.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il tribunale, nella sua valutazione dovrà basarsi unicamente sugli atti che vengono a lui presentati: la documentazione pertanto deve essere completa.

Occorre tenere presente che non sempre la verità reale coincide con la verità processuale, il giudice basa la sua decisione sulla verità processuale, ossia trarrà le sue conclusioni tenendo conto solo ed esclusivamente di ciò che è gli è stato prospettato e sufficientemente documentato.

### **Alcuni esempi concreti e la relativa tipologia di documentazione da presentare**

#### ***Ludopatia***

Ad esempio, per i soggetti affetti da ludopatia è sufficiente documentare che egli abbia svolto un incontro al SERT?

No, sicuramente servirà un certificato medico, in più l'Organo di Composizione della Crisi di Villastellone ha consolidato la prassi per cui in queste situazioni si presenti un ricorso per l'amministrazione di sostegno. Questo anche agli occhi del giudice è simbolo di serietà da parte del soggetto che intraprende la procedura.

#### ***Spese per vivere***

Le spese necessarie per vivere sono da dimostrare di fronte al giudice.

Se io ad esempio ho un'automobile vecchia e di scarso valore, vorrei che fosse tenuta fuori dalle procedure perché mi serve per andare al lavoro, occorrerà quindi dimostrare che l'auto davvero non vale nulla (es. 4 ruote - che prendere l'autobus non è possibile, ecc).

E' dunque fondamentale che la documentazione sia adeguata, in modo da attestare la realtà dei fatti e la serietà del soggetto che fa ricorso a queste procedure.

Sicuramente il ruolo degli operatori può essere di fondamentale aiuto nell'accompagnare i soggetti a raccogliere quanto necessario.

## Salvare la casa

All'inizio le posizioni dei giudici erano ancorate al dettato dell'art 2740 cc, che abbiamo visto prevedere che il debitore debba far fronte ai suoi debiti con tutti i suoi beni presenti e futuri, e al principio di ragionevole durata delle procedure.

Poi con il tempo sono stati accettati piani in cui il pagamento del mutuo rimaneva fuori, ristrutturando gli altri debiti. Oggi la norma, dopo la modifica avvenuta all'art 8, c1-ter, prevede formalmente questa possibilità.

*1-ter. La proposta di piano del consumatore e la proposta di accordo formulata dal consumatore possono prevedere anche il rimborso, alla scadenza convenuta, delle rate a scadere del contratto di mutuo garantito da ipoteca iscritta sull'abitazione principale del debitore se lo stesso, alla data del deposito della proposta, ha adempiuto le proprie obbligazioni o se il giudice lo autorizza al pagamento del debito per capitale ed interessi scaduto a tale data.*

Anche i beni cointestati entrano nelle procedure, con la difficoltà che comporta la vendita dello stesso.

### **PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI**

- C. CRACOLICI, A. CURLETTI, B. GARDELLA TEDESCHI, a cura di., 2021, *Sovraindebitamento del consumatore e crisi di impresa, Lezioni del corso di alta formazione dell'Università del Piemonte orientale*, ed. Wolters Kluwer Italia
- Sito Tribunale  
<https://www.tribunale.torino.giustizia.it/it/Content/Index/43734>

## **CONSIGLI UTILI PER IL PRIMO APPROCCIO CON L'UTENTE INDEBITATO**

*[Intervento Avv. Puddu]*

Cosa fare quando una persona che ha posizioni debitorie si trova di fronte a richieste di pagamento che pervengono con raccomandata o per il tramite di un ufficiale giudiziario?

Se non si comprende il problema non lo si può risolvere. Spesso non si trova la risposta perché non si fa la domanda giusta. Quindi occorre comprendere quali conseguenze ha l'atto e cosa significhi la raccomandata.

### **La Raccomandata**

Premesso che la raccomandata va ritirata **SEMPRE**. Molto spesso la raccomandata viene confusa con l'atto giudiziario, ma si tratta di una lettera. E' da ritirare e da tenere in considerazione anche se arriva da un soggetto con il quale si pensa di non avere avuto rapporti.

I crediti relativi ai rapporti con banche e finanziarie sono crediti che normalmente vengono cartolarizzati, cioè vengono venduti a determinati soggetti in pacchetti.

Può dunque capitare che ci sia stato un rapporto con una finanziaria, ma si riceva una richiesta di pagamento per quel finanziamento da un altro soggetto che ha acquistato il credito. Quindi è indispensabile ritirare le raccomandate.

Teniamo conto che la notifica dell'atto giudiziario avviene con la stessa modalità della raccomandata, soprattutto se non si è in casa. Se sono in casa l'atto giudiziario me lo consegna l'ufficiale giudiziario, ma se non sono in casa avrò il normale talloncino della raccomandata che dovrò andare a ritirare in posta.

E' essenziale capire se si tratta di una raccomandata o un atto giudiziario perché le conseguenze sono completamente diverse.





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

### ***Problema del cambio di indirizzo.***

Occorre tenere conto che l'atto giudiziario, anche se io ho cambiato la mia residenza dal punto di vista sostanziale, cioè vado a vivere da un'altra parte, ma non formale, quindi la residenza rimane dove era prima, si perfeziona comunque, anche se io l'atto non l'ho visto e non abito più lì.

Se per esempio ho ricevuto un atto che necessita un'impugnazione, come il decreto ingiuntivo, che si può opporre entro 40 gg dalla ricezione, i 40 gg vanno a decorrere e il provvedimento diventa definitivo anche se io materialmente non l'ho ricevuta perchè non ho pensato di spostare la residenza.

Dobbiamo preoccuparci e dire agli utenti che il fatto di aver cambiato l'indirizzo e non averlo comunicato, di non aver attivato il servizio "Seguimi" delle poste, non le libera dal problema.

E' poi da tenere presente che se si ha una pec gli atti giudiziari possono essere notificati a mezzo pec. Tante ditte individuali sono dotate di pec, ma non la utilizzano. Se io ricevo nella mia pec, che non apro mai, un atto giudiziario rischio di far decorrere i termini giudiziari per l'impugnazione senza averlo visionato.

Se io sono una persona che ha dei debiti e ho il timore di essere "rincorsa" da atti giudiziari e volessi recuperarli, posso chiedere al Tribunale questi documenti?

Dipende. Occorre avere una traccia per procedere.

Per esempio l'atto con il quale si decreta la cessione del quinto sullo stipendio viene notificato anche al datore di lavoro. In molti casi la scoperta avviene nel momento in cui mi trovo la trattenuta in busta paga. A quel punto posso chiedere al datore di lavoro una copia dell'atto e con quella copia posso recarmi in Tribunale, avere l'atto e visionare la relativa documentazione. Senza una traccia non esiste un ufficio in cui io con vaghe informazioni possa ricavare ciò di cui ho bisogno.





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Per i debiti finanziari la Centrale Rischi della Banca d'Italia ha un modulo per richiedere GRATIS alla centrale chi è il detentore di quel credito. L'accesso è gratuito (diffidare da chi lo vende a caro prezzo). L'accesso alle centrali di informazioni creditizie è sempre gratuito.

Oggi per quello che riguarda lo Stato abbiamo uno strumento potentissimo, lo SPID che ci permette di fare molto velocemente un elenco dei debiti con esso, poi si possono consultare tutte le banche dati (come la centrale rischi della Banca d'Italia) in modo che quando ci presentiamo a uno sportello abbiamo una mappa.

Per conoscere la propria situazione debitoria nei confronti dello Stato accedere con lo SPID al seguente link

<https://servizi.agenziaentrateriscossione.gov.it/equititaliaServiziWeb/home/login.do>

Sul sito de "La Rinascita degli Onesti" al seguenti link

<http://www.larinascitadeglionesti.it/spid>

è presente un video illustrativo dei passaggi da seguire per richiedere lo SPID

Se mi arriva una semplice lettera da un creditore che mi richiede un pagamento posso comunque provare a scrivere allo stesso. Frequentemente, tra l'altro, se si tratta di una lettera, e quindi di un recupero stragiudiziale, cioè non ci sono atti giudiziari, si può rispondere via mail da soli o facendosi aiutare da un'associazione di consumatori presso la quale recarsi per far scrivere una mail (es. Federconsumatori).

### ***Quanto è fondamentale la velocità?***

Se c'è un problema è bene invitare gli utenti ad occuparsene subito perché più il tempo passa

più il problema diventa difficile da affrontare e da risolvere. La tempistica diventa fondamentale soprattutto per il caso del decreto ingiuntivo che ha un termine breve di



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

opposizione, che è di 40 gg dalla notifica trascorso questo tempo il decreto diventa definitivo.

Ad esempio se arriva il decreto ingiuntivo, passano 40 gg, io pago tutto, ma non faccio opposizione, il mio pagamento diventa irrilevante perché il mio debito è dato dal decreto che io non ho opposto. La tempistica in questo caso diventa fondamentale.

Occorre tenere presente che non tutte le pretese creditorie portate dal decreto ingiuntivo sono fondate. Ad esempio il credito può essere prescritto, ma non perché ci sia un comportamento illecito dell'istituto di credito che esige un credito prescritto, perché **la prescrizione va eccepita**, non opera automaticamente. Quindi se mi si chiede un credito che è prescritto, ma io non faccio valere quel diritto la pretesa creditoria diventa definitiva.

E' dunque essenziale essere celeri, ma non essere precipitosi perché dall'altra parte c'è l'atteggiamento contrario di chi riceve una lettera e, preso da un comprensibile panico, telefona al recuperatore di crediti che va a casa sua e gli fa firmare le cambiali. Questa è una fretta da evitare. In queste situazioni è sempre altamente sconsigliato firmare cambiali.

Con la cambiale si crea un titolo esecutivo e ci si preclude tutte le possibilità difensive. Spesso la pretesa creditoria non è fondata o parzialmente infondata. Quindi sottoscrivere cambiali, soprattutto se si sa già che non si sarà in grado di coprirle, porta a tutta una serie di conseguenze peggiori del male a cui si era cercato di sfuggire. Quindi è da evitare.

Le cambiali sono un titolo esecutivo e il loro mancato pagamento produce il protesto del debitore che inibisce addirittura l'apertura dei conti correnti. Tante volte le fondazioni antiusura hanno difficoltà ad operare con persone che hanno avuto protesti. La fondazione La Scialuppa evidenzia però che nel protocollo firmato nel 2007 la Prefettura invitava la banche, nel caso di protestati ai quali questa tipologia di fondazione doveva erogare finanziamenti, a superare quest'ostacolo, magari con l'apertura di un conto base o una cosa del genere.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il Codice di Procedura Civile offre già degli strumenti di tutela per alcune situazioni, come la conversione del pignoramento dell'immobile, che spesso avviene per spese molto piccole (es 2000€ di spese condominiali), che consente di versare 1/6 del debito per massimo 48 rate (art 495 cpc).

*L'obiettivo è risolvere la posizione complessiva di un soggetto, non un singolo debito.*

Non c'è interesse a risolvere il singolo debito, ma l'obiettivo è quello di avere un osservatorio su tutti i debiti presenti.

Quanto è importante occuparci di tutto? E' fondamentale, anche fuori dall'ambito del sovraindebitamento, che ha come *conditio sine qua non* l'esaminare tutta la situazione creditoria. Questo perché la scelta di pagare un certo debito nel momento in cui viene richiesto non può che dipendere dalla complessiva situazione debitoria e reddituale.

Se io, per esempio, vengo raggiunto da una richiesta di pagamento relativa a una carta revolving perché ho 500€ di debito e faccio sacrifici enormi per coprire quella posizione, ma poi non pago le rate del mutuo di casa e mi vendono l'immobile all'asta, non è una buona scelta.

La posizione va esaminata complessivamente anche perché molto spesso, soprattutto per via di quel fenomeno della cartolarizzazione dei debiti, la pretesa creditoria è sempre trattabile. C'è sempre un margine di trattativa. Perciò se si vuole arrivare a una trattativa bene sapere che cosa si ha a disposizione, i rischi che si corrono e questo si ha da un esame complessivo della posizione debitoria e reddituale.

Occorre fare un'analisi complessiva e dare una priorità. Ci saranno crediti che potranno attendere ed altri su cui lo sguardo deve essere attento per non pregiudicare una situazione.

Spesso capita che le aziende di recupero crediti chiamino tre volte al giorno, mettano avvisi in buca, ecc. Come comportarsi in questi casi?



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il problema innanzitutto è capire chi mi sta chiedendo cosa, allora anche la priorità e la trattabilità è diversa. Non tutti quelli che mi chiamano hanno lo stesso obiettivo, la banca, la finanziaria, un call center che sollecita un pagamento, ognuno avrà il suo obiettivo.

Posso essere contattato dalla banca per un conto che io ho ancora in essere e sul quale c'è un piccolo problema, sono andato in rosso. Questo è ben diverso rispetto al momento in cui la banca ha già passato il credito in sofferenza, ha ceduto il credito e a quel punto è inutile che io vada dal direttore della filiale, perché quella situazione non è più nella sue mani.

D'altro canto quando ricevo la lettera o chiamata minacciosa del recupero crediti spesso scorrettamente si fa credere che quello sia già un atto giudiziario.

Molte lettere di recupero crediti portano la scritta sopra "Autorizzazione della questura", perché obiettivamente sono stati autorizzati a fare quell'attività però se scrivo autorizzazione in piccolo e questura in grande io penso che la lettera me l'abbia mandata la questura. In realtà il recupero crediti probabilmente ha ricevuto mandato per fare una trattativa, non farà nessuna azione giudiziaria e se la trattativa non andrà in porto rimetterà il mandato a un altro soggetto che poi forse farà un'iniziativa giudiziaria. Quindi è un situazione da tenere sott'occhio, ma non rovinosa.

Quando invece ricevo il decreto ingiuntivo, in quest'occasione, mi devo preoccupare. Perché il decreto ingiuntivo, quando l'utente arriva e dice "ho ricevuto una lettera del giudice di pace che mi chiede dei soldi", non significa che il Giudice di Pace che chiede dei soldi, ma significa che vi è stata una condanna al pagamento. Non ha lo stesso peso della lettera del recupero crediti, ma questo non viene percepito.

Altra cosa che non viene capita è che la lettera del recupero crediti non legittima nessuno a venire a casa mia. C'è un procedimento con precise garanzie che ha anche una durata temporale e che deve essere seguito.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Quello che l'operatore è chiamato a fare è di invitare gli utenti a raccogliere questi documenti, a farli vedere a chi di competenza, perché possa dare un orientamento.

Per capire se un atto giudiziario o meno, alcune domande utili da porre possono essere: Aveva la busta verde? Come era intestata? C'era scritto atto di pignoramento? Questi sono già indici di pericolosità.

## ***PRESCRIZIONE*** (artt 2934 ss cc)

La prescrizione è il venire meno del diritto a escutere un credito. Ha illuso molti perché non opera automaticamente, va eccepita. Dieci anni è il termine ordinario di prescrizione, ma varia da posizione a posizione.

Nei finanziamenti si pensa erroneamente che operi dal momento in cui lo stesso è stato concesso, mentre in realtà il termine decorre dalla conclusione del piano di ammortamento e può venire interrotto da qualsiasi raccomandata che richieda un pagamento. Occorre tenere conto anche di questo. La prescrizione è un istituto che può essere utile, ma va maneggiato con cura e senza farsi illusioni perché non sempre opera.

## **Assicurazioni sui finanziamenti**

Possiamo accomunare al discorso della prescrizione quello dell'assicurazione. I contratti di finanziamento sono spesso garantiti da un'assicurazione per alcuni eventi impreveduti come perdita del lavoro, malattia, impossibilità al lavoro, ecc. L'assicurazione va attivata, nel momento in cui c'è un sinistro il sinistro va denunciata, non opera automaticamente. Tanti soggetti hanno smesso di pagare le rate perché avevano perso il lavoro ed erano convinti che pagasse in automatico l'assicurazione. L'assicurazione se il sinistro non viene denunciato non opera in automatico.

Sono meccanismi a tutela di posizioni giuridiche, ma che vanno attivate. Devono essere maneggiate con cura e con competenza, quindi nel caso di dubbi è bene rivolgersi a dei professionisti.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## **FEDERCONSUMATORI**

*[Intervento Dott. Prezioso]*

La Federconsumatori tratta molti ambiti. Rispetto al tema del sovraindebitamento la Federconsumatori del Piemonte e l'OCC di Villastellone operano spalla a spalla sulla questione.

Vengono ricevuti presso la stessa utenti in difficoltà economica e che hanno bisogno di ascolto. La Federconsumatori fa un po' da filtro. Si occupano di ricevere le persone, vedono se sono meritevoli, se ci sono le condizioni per essere introdotte alla L 3/2012, per passare poi alla raccolta dei dati.

Nel tempo, vista l'esperienza, hanno creato anche una rete regionale. Hanno sportelli in tutte le province del piemonte, quasi una 40ina di sportelli. Hanno fatto formazione ai loro sportellisti perché occorre conoscere bene la norma, le leggi, per poter fare quest'opera di filtro all'accesso della L 3/2012.

Per quanto attiene in consumatore la miglior difesa è la sua conoscenza e la sua consapevolezza. Quando un consumatore è informato diventa consapevole ed in grado di sapersi tutelare. Questo vale anche nel caso in discussione oggi.

Sono stati contattati prima della pandemia da alcune aziende torinesi perché tra i loro dipendenti vi erano numerosi soggetti indebitati/sovraindebitati. Questo è iniziato a diventare un problema anche per le aziende. La causa è da ricercare in numerosi fattori, dalla facilità con cui vengono erogati i finanziamenti, anche quando non si dovrebbero concedere, la facilità con cui si danno le carte revolving, ecc.

Oggi per comprare qualsiasi cosa la macchina, il telefono, ci viene proposto il finanziamento e questo sicuramente ha contribuito alla diffusione del problema.

La Federconsumatori sta svolgendo dei corsi di formazione a lavoratori dipendenti per informare su cosa sia la L 3/2012, su cosa siano i prodotti finanziari, un supporto di tipo



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

psicologico e su come resistere agli acquisti compulsivi o a correggere l'atteggiamento del gioco d'azzardo.

Prevenire è meglio che curare, la prevenzione in questo caso è l'informazione.

### ***Riferimenti Utili***

Sito <https://www.federconsumatori-torino.it/>

Via Pedrotti 25 - Cap 10152

Tel 011/285981 - WHATSAPP 3517108031

Email: [sportello@federconsumatori-torino.it](mailto:sportello@federconsumatori-torino.it)

Dal lunedì al giovedì, 9,00-13,00/14,00 -17,30 venerdì continuato 9.00-16.30





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## FONDAZIONE SAN MATTEO

*[Intervento dott. Mollo]*

La fondazione che aiuta i soggetti sovraindebitati erogando finanziamenti agevolati nelle procedure di cui alla legge 3/2012. La fondazione è stata costituita nel 1994, e prima della suddetta legge, per i debiti che non potevano essere ricondotti entro il massimale garantito dalla fondazione (30.000€), i soggetti non potevano essere aiutati. Con la legge 3 c'è stato un risvolto anche per questa tipologia di richieste.

Sono anche un ente che aiuta i soggetti nella fase precedente al sovraindebitamento, le persone in difficoltà economica che hanno già una serie di posizioni consolidate per cercare di contrattare il loro debito con i vari creditori.

La fondazione San Matteo interviene su tutto il complesso dei debiti.

Hanno dei limiti minimi e massimi di erogazione di finanziamento, cioè di garanzie ai finanziamenti che vengono erogati, devono ricondurre tutti i debiti entro questi limiti. Questi limiti sono fissati in un massimo 30.000 €. Tutti i debiti di una famiglia devono essere ricondotti entro questa somma.

La loro procedura prevede una valutazione della fattibilità di questo finanziamento e la richiesta di una serie di documenti.

Si parte dai redditi che può avere una famiglia, si guardano quali sono le sue spese al di fuori dei debiti che si vogliono transare. Dopo questa prima valutazione si toglie l'affitto, il riscaldamento, le spese, si lascia un quid per vivere e si valuta se c'è la possibilità di intervenire con la restituzione di quello che è stato finanziato.

Se c'è questa possibilità viene messa in atto una procedura con la quale si contattano le finanziarie o altri creditori (come quelli il proprietario di casa per i debiti inerenti l'affitto, debiti diversi). [Non si contattano i privati perché ci potrebbero essere problema di usura coperta.] Si valuta l'insieme dei debiti, si tetano delle transazioni a saldo e





stralcio con le finanziarie, poi si porta la posizione complessiva in discussione di fronte al Consiglio Direttivo che decide se dare o meno la garanzia al finanziamento.

I requisiti che vengono valutati dal Consiglio Direttivo sono

- avere necessariamente un reddito, perché non si tratta di erogazioni a fondo perduto;
- nel nucleo familiare ci deve essere almeno un componente che abbia un reddito certo, che abbia la possibilità di poter restituire il finanziamento;
- le cause che hanno portato alla difficoltà finanziaria della famiglia.

La fondazione ha fatto una convenzione con l'ASL To3 per definire alcune modalità di rapporti nel caso di soggetti affetti da ludopatia.

E' necessario intervenire sull'ambito generale di tutti i debiti tranne che sulla cessione del quinto (a meno che il residuo del debito non sia molto limitato) perché non è transabile. Lo stesso vale per il mutuo. Se il residuo del mutuo è di dieci, cinque, sei mila euro è possibile intervenire pagandolo tutto, ma se il residuo ha importi superiori al loro massimale non è possibile intervenire perché non è possibile la transazione di saldo a stralcio.

Il saldo a stralcio permette alla persona in difficoltà di pagare in parte i suoi debiti in parte e di poter avere ancora a disposizione una somma che le permetta di vivere.

Facciamo un esempio. Se da 30mila € di somma di debiti verso finanziarie si riesce a farli diventare, transandoli, 15mila €, è ben chiaro che la rata che su 30mila € era pari a 1000€, per i 15 mila sarà più limitata. Questo può permettere ad una famiglia la possibilità di vivere e di ritrovare un po' di serenità.

Il limite delle fondazioni antiusura è quello di non avere, per ora, una quota a fondo perduto perché tutti i disoccupati o i soggetti che a breve saranno disoccupati, i lavoratori autonomi quando non sapranno come andare avanti non avranno reddito, non potranno accedere ai finanziamenti di questo tipo.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Alcune fondazioni di derivazione cattolica a Napoli hanno mandato a Draghi la richiesta di un finanziamento a fondo perduto per poter intervenire in questi casi.

### ***Riferimenti Utili***

Sito <https://www.fondazionesanmatteo.it/>

I requisiti per la domanda <https://www.fondazionesanmatteo.it/requisiti-previsti/>

Tel: 011.8390846 - 011.8390820

[segreteria@fondazionesanmatteo.it](mailto:segreteria@fondazionesanmatteo.it) - [fondazionesanmatteo@pec.it](mailto:fondazionesanmatteo@pec.it)

Via delle Rosine, 11 - 10123 Torino Lu-Gi: 09:00-13:00 14:30 - 17:00 Ve: 9:00-12:30



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## LA SCIALUPPA CRT

*[Intervento della Dott.ssa Malatesta]*

La Scialuppa è una fondazione antiusura che opera da 23 anni su tutto il territorio piemontese, non solo a Torino, opera in tutte le province e ad Aosta.

Nasce subito dopo la legge 108 del 1996 sull'usura, legge che aveva introdotto alcune modifiche all'art 644 del Codice Penale che riguardava il reato di usura inserendo all'art 15 la necessità di costituire delle fondazioni antiusura che abbiano come scopo principale quello di prevenire il reato di usura per quelle persone che non sono più "bancabili" (questa è una delle condizioni per rivolgersi a La Scialuppa), cioè che non hanno più accesso al credito legale e come tali potrebbero essere spinti a rivolgersi alle persone sbagliate.

Le persone che contattano la fondazione vengono ricevute dai volontari nella sede di Torino o nelle altre sedi, se a loro più comode. L'attività è gratuita e fornita da volontari (sono circa una 50ina) e quando fissano un appuntamento chiedono di portare un elenco di documenti. Sono documenti che non vanno richiesti in carta da bollo, ma sono sufficienti autodichiarazioni.

Si cerca poi di fare un bilancio insieme alla persona nel quale si indicano da una parte le entrate (reddito da lavoro dipendente e da lavoro autonomo) e dall'altro lato tutte quelle che sono le uscite "obbligatorie".

Le tipologie di debiti che gli si presentano non sono solo quelli di natura finanziaria, ma anche quelli con Equitalia, l'affitto, il dentista, la fattura del meccanico, può esserci anche un prestito fatto da un familiare (su cui La Scialuppa interviene solo quando c'è un riconoscimento del debito e la persona che si va a rimborsare sottoscrive per la sua parte la garanzia).



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Altro tema molto importante è quello della formazione. Sono andati nelle scuole medie e superiori a fare formazione e sono stati contattati anche da qualche azienda. La Scialuppa fa anche parte dell'osservatorio regionale del Piemonte sull'usura.

Il loro intervento è limitato ad un importo massimo di 32 mila € con una durata massima di 84 mesi. La rata per il finanziamento di 84 mesi per 32 mila € è di circa 400€.

Grazie all'entrata in vigore della L 3/2012 e grazie al protocollo di intesa sottoscritto con l'OCC di Villastellone, La Rinascita degli Onesti, sono stati in grado di aiutare soggetti che prima non avrebbero potuto essere supportati, visto al il loro limite di intervento.

### **Riferimenti Utili**

Sito <http://www.lascialuppacrtonlus.org/>

Sede operativa a Torino : Via Nizza 150 – 10126

Torino. Tel. 011 19410104

Email [lascialuppacrtonlus@unicredit.eu](mailto:lascialuppacrtonlus@unicredit.eu)

La Fondazione è aperta dal lunedì al venerdì orario 8:30 - 13:30, 14:30 - 17



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## FONDAZIONE OPERTI

*[Intervento del Dott. Bordone]*

La Fondazione Operti nasce nel 2004 e ha un riferimento specifico nei confronti della Diocesi di Torino, in particolare alla Pastorale del Lavoro della Diocesi e si è sempre occupata di tre ambiti che sono tra loro spesso connessi e legati: l'ambito del lavoro, l'ambito dell'abitazione e l'ambito delle esigenze economiche in generale, in particolare nell'accompagnamento al microcredito.

Nell'ambito dell'accompagnamento al microcredito, sono stati attivati interventi legati al sostegno della liquidità e al sostegno di persone che si sono trovate improvvisamente in difficoltà a causa anche della situazione di chiusura generalizzata delle attività, legate alla pandemia, legata ai lockdown che si sono succeduti. E' stato messo in atto un meccanismo di prestiti sociali, di garanzie per prestiti sociali, legate sia a situazioni di individui, di famiglie in difficoltà, sia situazioni di piccole imprese. Così è nata l'iniziativa del **Fondo Sorriso**, che è partito da una dotazione iniziale donata dalla diocesi di Torino, alla quale si sono aggregati una serie di soggetti privati e pubblici e che hanno costituito fondi di garanzia per l'erogazione di prestiti sociali.

Cosa vuol dire prestiti sociali? Sono prestiti che vanno a coprire esigenze di liquidità improvvise per persone che non sono in difficoltà cronica, ma sono entrate in difficoltà a causa della pandemia, a causa delle conseguenze della pandemia.

E' stata usata una convenzione esistente con l'Unicredit che attiva prestiti sociali nei confronti di persone o famiglie, fino ad un massimo di 3.000€ restituibili in 60 mesi. Il fondo garantisce anche il pagamento dell'interesse, quindi le persone che ottengono questi prestiti non hanno interessi, devono **restituire semplicemente il capitale prestato** (in sostanza non si tratta di erogazioni a fondo perduto).

A questa iniziativa se ne è aggiunta un'altra recentemente, una convenzione con Intesa San Paolo, che invece attiva un prestito per le microimprese (fino a 5 dipendenti) o per i lavoratori autonomi e che dà la possibilità di avere un finanziamento fino a 20.000€ con



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

un tasso di interesse molto basso, ovvero dello 0,4% e un periodo di restituzione di 6 anni con il primo anno nel quale si restituisce solamente la quota di interesse e non la quota capitale.

In quest'ultima iniziativa la Fondazione Operti è stata coadiuvata anche dalle associazioni di categoria delle piccole imprese della provincia di Torino, (associazioni di artigianato e del commercio, Coltivatori diretti e l'associazione delle piccole industrie) che tramite i loro sportelli sono disponibili ad aiutare nell'accesso a questa modalità di finanziamento. Questa seconda iniziativa è appena partita e c'è un primo fondo in dotazione che andrà a incrementarsi anche con il contributo di altri soggetti, oltre alla dotazione iniziale messa a disposizione dalla Diocesi di Torino.

A questo percorso si sono unite una serie di amministrazioni comunali che hanno dato la loro disponibilità a mettere una quota di finanziamento al fondo di garanzia per un ritorno di prestiti erogati a situazioni da loro segnalate. Sono 9 i comuni che in questo momento sono convenzionati che hanno contribuito al fondo di garanzia per poter avere questa possibilità di avere sul proprio territorio delle quote di finanziamento riservate alle proprie imprese o alle proprie famiglie, tutti appartenenti alla città metropolitana e alla Diocesi di Torino, (c'è anche il comune di Bra che è fuori Città Metropolitana, ma parte della Diocesi)

Le due banche applicano a questi prestiti una forma di leva finanziaria che permette anche di moltiplicare la possibilità di erogazioni di finanziamento. Questa iniziativa non va a sovrapporsi alle altre iniziative, ma è complementare alle iniziative già descritte, perché risponde a richieste, a necessità di liquidità, non interviene in casi di sovraindebitamento.

La Fondazione ha provato a fare un'azione sperimentale con Intesa San Paolo nell'ambito del progetto sulle piccole imprese che è rivolto in modo particolare alle situazioni che sono in sofferenza con il sistema bancario per eventi che si sono rivelati dal 31 gennaio 2020 in poi, imputabili alla crisi post pandemica da Covid. Questa è un'azione sperimentale sulla quale la banca non applica una leva, quindi la garanzia è



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

totale (al momento ha un'applicazione limitata, ma potrebbe essere interessante da sviluppare successivamente).

Si sta per lanciare, inoltre, con ANCI Piemonte un'iniziativa di allargamento anche di questo progetto alle altre diocesi piemontesi, anche in altri territori della Regione Piemonte.

Oltre quest'iniziativa si è attivato un progetto di educazione finanziaria con l'aiuto di un gruppo di volontari, le UniGens, che tradizionalmente collaborano con la Fondazione sul tema del microcredito regionale e che sono disponibili nell'accompagnamento delle persone che usufruiscono di queste forme di finanziamento.

La fondazione lavora anche in materia di lavoro, (accompagnamento e inserimento al lavoro): in modo particolare con i servizi per il lavoro di volontari legati alla pastorale del lavoro della Diocesi che raccolgono le esigenze e accompagnano situazioni di difficoltà nell'attivazione sul mercato del lavoro delle persone.

Sul tema dell'abitare, invece, si lavora in tema di intermediazione sul mercato libero in collaborazione con la cooperativa Synergica di Torino oppure per la gestione di alloggi messi a disposizione da ATC e dal Comune di Torino. L'obiettivo è quello di accompagnare le persone in difficoltà in questo percorso per ritrovare l'autonomia.

#### **Riferimenti Utili**

Sito <https://fondazioneoperti.it/>

Via San Giuseppe Benedetto Cottolengo 22, 10152 Torino

Tel. +39 0115636930 + 39 011 5636910

Quando: dal lunedì al venerdì, con orario 9-13 / 14-17





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## UFFICIO PIO - PROGETTO TRAPEZIO

*[Intervento della Dott.ssa Marinelli]*

Slogan: "Trapezio non paga solo i debiti".

L'intervento del progetto Trapezio non è un intervento diretto solo al pagamento dei debiti, Trapezio è un progetto che è nato nel 2008 in funzione di quella che un tempo veniva definita la povertà grigia, non esistevano interventi per situazioni di rischio impoverimento, per situazioni di fragilità legate a vulnerabilità. Sono i casi come la separazione, perdo il lavoro, una malattia, la morte di un componente della famiglia, mi impoverisco, e rischio di scivolare in situazioni di povertà. Questi eventi, l'impoverimento, impediscono il regolare svolgimento di una serie di progetti che le famiglie, le persone fanno nel corso della loro vita. Alcuni di questi progetti possono essere l'acquisto di un appartamento, l'acquisto di un'auto, finanziamenti per ristrutturare l'alloggio. Quindi da una situazione di indebitamento che può essere gestita si rischia di scivolare in una situazione di sovraindebitamento perché quelle rate non si riesce più a pagarle.

Nel corso degli anni hanno appurato come il lasso di tempo che trascorre dall'evento, cioè da quando vi è l'evento straordinario all'impoverimento, si è ridotto moltissimo. In passato si parlava di 5 anni, sostenevano situazioni in cui l'evento si era verificato 5 anni prima. Adesso si trovano situazioni in cui se uno dei due componenti della famiglia perde il lavoro due mesi dopo sono già impoveriti perché non riescono già più a pagare la rata del mutuo, del debito, ecc. Questo evidenzia quanto la situazione che stiamo vivendo nel nostro Paese sia delicata.

Trapezio interviene in queste situazioni in cui l'indebitamento può diventare un pericolo e quindi un rischio per perdere quell'equilibrio iniziale. Che cosa succede?

Succede che la persona che vive questo momento di destabilizzazione può compilare una domanda online che si trova sul sito dell'Ufficio Pio- nella sezione del Progetto Trapezio.





LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Reperibile al seguente link

<http://domande.ufficiopio.it/domandaTrapezio/Home/Index>

Nella domanda online deve essere descritta la situazione prima e la situazione dopo l'evento destabilizzante.

Ci sono dei criteri specifici per inserirsi in questo canale, in questo processo.

- Un primo criterio è quello di avere un ISEE compreso tra i 6000 e i 15000€. Le persone che possono inserirsi in questo percorso di riequilibrio hanno un minimo di reddito, hanno ancora una disponibilità economica, non sono completamente a zero.
- Occorre essere residenti nella zona di competenza dell'Ufficio Pio, cioè la prima cintura e tutte le circoscrizioni dell'area di Torino.
- Altro criterio importante è la presenza di un evento destabilizzante non prima dei due anni. La persona deve aver subito un danno al suo equilibrio massimo due anni prima.
- L'altro passaggio è quello di allegare alla domanda i documenti richiesti, tra cui l'ISEE e aspettare che il computer crei una lista di attesa perché le domande sono tante.

Se non sono rispettati i criteri di cui sopra la domanda non viene accettata. Quindi è fondamentale che i criteri siano ben compresi sia da chi segnala che da chi presenta la domanda per evitare che la domanda non trovi risposta.

Cosa succede dopo? Quando la domanda viene accolta c'è un processo di ricostruzione di quello che la persona ritiene essere il suo progetto di riequilibrio. E' un progetto di riequilibrio che parte dalle risorse che la persona ha. Se una persona è fortemente indebitata fa fatica a trovare un progetto che la riporti, non tanto all'equilibrio iniziale, perché ci possono essere degli interventi che non possono essere risolti ma che ritrovi un altro equilibrio.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

In questo vengono sostenute da un'agenzia di counseling che sostiene la persona nella costruzione del suo progetto di riequilibrio.

Ultimamente hanno chiesto anche la consulenza di Antonio Cajelli nel sostenere il Counselor ad accompagnare la persona in quest'analisi. In questo percorso di counseling può succedere che la persona non arrivi a definire un progetto da consegnare alla commissione che valuta poi il percorso, ma è possibile che questa attivazione lo porti a fare altre scelte, come consultare un OCC (loro sono in contatto sia con La Rinascita degli Onesti, sia con Mo.To., perché le persone possano avere più possibilità di intervento e di risoluzione).

Ci sono altre situazioni in cui la persona riesce a riprogettare, la parte del debito viene inserita nella sua riprogettazione. Non può esserci, all'interno di un progetto da presentare in commissione, solo un'azione di risoluzione debitoria, deve esserci la ricostruzione di un percorso che porta a un equilibrio e che sia il più possibile duraturo. Possono essere percorsi che comprendono anche percorsi terapeutici. Può essere un riequilibrio che passa attraverso un percorso formativo, può essere un riequilibrio che passa attraverso anche l'apertura di un'attività oppure una ricerca lavoro mirata. Sono tanti i passaggi che possono essere fatti e tra questi vi è anche la risoluzione debitoria.

All'interno del percorso viene erogata una quota economica liberale, che viene utilizzata dalla persona proprio per portare avanti il suo progetto che include anche la parte di risoluzione debitoria. La risoluzione debitoria non può essere inserita nel piano del consumatore previsto dalla L 3/2012 perché la commissione può approvare un primo anno di progetto, ma non è detto che lo approvi il secondo, non è detto che lo approvi il terzo e quindi la persona non può fare affidamento sulla cifra che Trapezio può mettere a disposizione proprio perché è un percorso che va avanti nei 3 anni massimo in cui può essere inserita.

Dopo questo percorso di accoglienza la persona presenta il suo progetto alla commissione che lo valuta deliberando la prima quota economica che può essere di massimo 8.000€.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Ci si avvia successivamente alla fase di coaching, di accompagnamento, gli operatori del progetto Trapezio si affiancano alle persone in questo percorso. Vi è un monitoraggio di quello che la persona sta facendo e si attivano i vari servizi che possono essere messi in campo per il raggiungimento degli obiettivi. Qui interviene anche il percorso di risoluzione della parte debitoria che viene affiancato dall'associazione con commercialisti, Cajelli con la parte di formazione, fino ad arrivare a presentare la pratica in OCC.

Spesso alla fondazione arrivano persone segnalate dall'OCC, già con la pratica in atto, altre volte invece è la fondazione che chiede l'aiuto dell'OCC per fare un discernimento di ciò che sta accadendo.

Per Trapezio è difficile operare quando vi sono già situazioni con una forte fragilità di fondo, in cui c'è un sovraindebitamento dovuto alla ludopatia o all'acquisto compulsivo. In queste situazioni è più difficile portare avanti l'accompagnamento.

### **Riferimenti Utili**

Sito <https://ufficiopio.it/lufficio-pio/prevenzione-della-poverta/trapezio/>

Corso Ferrucci 3 - 10138 Torino

Tel +39 011 6546111 Email [info@ufficiopio.it](mailto:info@ufficiopio.it)



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

## LE DUE TUNICHE

*[intervento della Dott.ssa Falchi]*

“Le Due Tuniche” è un centro di ascolto a livello diocesano che collabora con l’Ufficio Pastorale Migranti per sostenere persone che si rivolgono sia direttamente allo sportello, e collabora in rete con tutte le parrocchie della diocesi, che arriva fino a Bra. Attualmente vi è una collaborazione anche colla diocesi di Susa.

Il loro intervento è variegato, dal sostegno alle bollette, all’assegnazione di borse lavoro (in collaborazione con la Fondazione Operti), seguono le persone che escono dal carcere, hanno progetti all’interno del carcere, seguono le famiglie, gli anziani.

Per il sovraindebitamento collaborano attivamente con la Fondazione San Matteo e con l’Organo di Composizione della Crisi di Villastellone.

E’ emerso dai loro colloqui che c’è un aumento di persone cadute vittime della mafia e che gli usurai sono arrivati nelle case popolari. In questo momento il pagamento in ritardo della Cassa Integrazione, il ritardo nell’erogazione degli aiuti, le piccole imprese che attendono i pagamenti delle loro merci e/o prestazioni, hanno contribuito ad alimentare queste situazioni. Il centro ha attivato un progetto per i commercianti che si chiama “ripartire insieme” con il quale vengono acquistati i loro prodotti (per destinarli poi ai poveri) e per cercare di sostenere queste attività in difficoltà.

Le Due Tuniche ha assistito soggetti con dipendenze e che hanno problemi legati al debito. In questi casi non intervengono con aiuti economici, fanno un accompagnamento e una richiesta perché questo soggetto venga preso in carico da un SERD o da uno sportello per il gioco, per l’alcool. E’ solo nel momento in cui ci si affianca a questi operatori che possono intervenire economicamente.

Nel periodo Covid ricevono solo su appuntamento per ottenere il quale è necessario o telefonare o mandare una mail. Non hanno mai smesso di ricevere, seppur nel pieno rispetto delle norme sanitarie.



LA RINASCITA DEGLI ONESTI  
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il centro cerca anche di attivare, in parallelo, inserimenti lavorativi di vario genere per aiutare anche le persone per uscire dalla situazione debitoria e per dare dignità. E' stato riscontrato un forte aumento di depressione nelle persone che non sono occupate in nessun modo.

Si sottolinea un grosso problema di indebitamento verso le utenze. Spesso riscontrano che numerosi anziani hanno 5 o 6 contratti e pagano 5 o 6 bollette per la fornitura della luce o del gas. Sarebbe bene pensare a livello legislativo un modo per evitare che ciò avvenga.

#### **Riferimenti Utili**

Sito <https://www.caritas.torino.it/page.php?item=0502>

Sede: Corso Mortara, 46/c - Torino

Tel: 011.2472029 E-mail: [duetuniche@yahoo.it](mailto:duetuniche@yahoo.it)

## **SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI**

*Per impegni improrogabili non hanno potuto partecipare all'evento ma si ritiene utile lasciare i riferimenti*

#### **Riferimenti Utili**

Sito <http://www.sanvincenzotorino.it/cosa-facciamo/>

C.so Giacomo Matteotti, 11 – 10121 Torino

Tel. 011 5621986 – e-mail: [torino@sanvincenzoitalia.it](mailto:torino@sanvincenzoitalia.it)

Orario Segreteria: da lunedì a venerdì 9,00 – 12,00 – lunedì 14,00 – 16,00